Anno XXXIV N. 225 — Udine Domenica 13 Agosto 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16.— » 8 — (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania, ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

**Inserzioni:** ... in terza pagina ... corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea.

# Cronaca Provinciale

## Migliaia d'acciecati...

Pure confortatevi, amici carissimi dell'aria... ecc...

(dalla *patria* del 10 agosto 1911)

C'è poco da confortarci, egregio articolista, che ancora stimo, solo perchè non conosco; c'è poco da confortarci, e molto invece da imprecare più che non sissi fatto per il passato contro il vostro inumano, e (quel ch'è peggio ancora) inutile infruttuoso costume dell'acciecamento dei fringuelli. Siate barbari fin chè volete e fin chè potete ma non ghignate almeno del vostro cinismo; rallegratevi pure per l'impunità di cui potete ancora (non so per quali ragioni) godere, ma non siate così cattivi da decantare ad oltraggio di chi sostiene un diritto contrario. Vecchia è l'istoria del bue che si macella per l'alimentazione umana, ma altrettanto antiche sono le indagini, e continui e assidui gli studi che gli uomini praticano per rendere questa morte il più possibilmente inavvertita all'animale. Si vuole la carne, perchè essa è indispensabile alla vita; ma si vuole bensì che l'animale prescelto a fornirci questa carne non debba in alcun modo soffrire.

Lo si uccide insomma, ma lo si uccide di un sol colpo, in modo così fulmineo che l'animale stesso non se ne accorge.

Ma voi, voi che fate a quelle povere bestie? Voi avvicinate a quegli occhi vispi e intelligenti, pieni di bontà e di affetto, *in ferro arroventato* al fine di acciecarli, al fine di togliere loro il dono più grande, la felicità maggiore che il Creatore ha dato alle creature sue; *la luce*.

La luce, che è vita, la luce che è amore, che è tutto.

E poi che fate di queste povere bestie?..

Cento volte meglio sarebbe che voi le lasciaste morire! La vostra crudeltà non sarebbe così piena, non sarebbe così completa, non sarebbe così detestabile, perchè si arresterebbe alla metà del suo triste cammino. Ma voi li fate vivere, li *condannate a vivere*; e l'unica attenuante che possa ancora concedersi a vostro favore, è il pregiudizio (notate: *pregiudizio)*, di renderli in tal modo più applicati al cantare.

*I tedeschi non fano ciò, dice il Brehm Vol. IV p. 328, eppure riescono a ottenere i migliori frinquelli cantatori.*

*Gli individui allevati in gabbia cominciano a cantare ai primi di febbraio, e in generale finiscono nell'autunno.*

Ed ora io a voi: *se non fanno ciò i tedeschi*, e se anche non usando questa pratica riprovevole si possono avere sempre dei buoni cantatori che soddisfino, dirò così, alle esigenze del servizio; perchè insistervi tanto, con una ossessione da cattivi, e con un pervertimento tale che arriva al punto di mettere al ridicolo chi vuole difendere questi innocenti quanto graziosi ed impotenti esseri creati? Ma il vostro spirito, signori, che in fatto di animali piumati, ad altro non può paragonarsi che a quello delle oche, suscita lo sdegno e il disprezzo, e dice al mondo una cosa sola: che siete audaci nel torturare poveri esserini che un cattivo fato pose nelle vostre barbare mani, e vi atteggiate di gloria perchè... neanche questa volta la legge vi ha colpiti!

Bella gloria davvero!

*Dott. A. fa.*

## Gemona

### — Notizie personali

L'egregio Ricevitore del Registro sig. Cesare Papiani, a coronamento dei suoi desideri per motivi famigliari, fu traslocato a Cecina, provincia di Pisa. Al distinto funzionario che nella nella sua breve permanenza fra noi seppe cattivarsi le generali simpatie per l'affabile tratto, le nostre congratulazioni.

All'angolo di Via XX Settembre Piazzetta S. Rocco oggi venne aperto un nuovo negozio di vendita oggetti di ferramenta per opero del sig. Pietro G. Batta Forgianini.

I migliori auguri di prosperi affari.

— Il sig. Mattioli Gallo Vice Segretario in questo Comune fu nominato Segretario del Comune di Segnacco. Congratulazioni.

## Casarsa

### Ostruzionismo ferroviario.

12. Da giorni, il passaggio a livello sulla strada Casarsa-S. Vito, a due passi dalla nostra stazione ferroviaria, e cioè nel punto più frequentato del paese, resta chiuso anche per i pedoni. Così che vediamo per dei quarti d'ora ed anche per delle mezz'ore molti e molti malcapitati passanti che, addossati ai cancelli, con fretta o senza, con remissione o con vana ribellione, attendono il momento di poter continuare la loro strada. Il fatto è inaudito.

Noi non discutiamo il Regolamento ferroviario, Dio ci guardi! ma ricordiamo come al di sopra di ogni regolamento devono stare la libertà ed i bisogni di una popolazione. Non giustifichi l'eccessivo rigore, il Regolamento, con la bugiarda e smentita pietà di salvaguardare l'incolumità pubblica. Sarebbe una canzonatura! Eppoi sotto i treni non ci cascan più neanche i polli.

Ho provato a domandare ad un deviatore di servizio il motivo di tanto rigore e mi sentii rispondere:

— O si chiude, signor mio, o ci «schiaffan» due franchi di multa.

— Ma chi è che ve la «schiaffa», la multa?

— Mah...

— Come mah?

— Veda: per esempio passa con uno dei tanti treni uno dei tanti ispettori. L'ispettore vede aperto il cancelletto de' pedoni e ci «schiaffa»...

Non risposi: pensai malinconicamente allo zelo di certi ispettori e... atesi il comando di proseguire. Per fortuna andavo a passeggiare...

Noi richiamiamo su questo deplorevole inconveniente l'attenzione dell'egregio nostro Capo sig. Nespoli e della superiore autorità ferroviaria, certi che l'inconveniente verrà tolto come necessariamente deve togliersi.

## Preone

### — Compaesano colpito dal colera a Trieste.

Apprendo dal giornale «Il Piccolo» di Trieste, che il signor Eugenio Pellizzari fu G. B. di anni 43, di Preone, addetto alla Banca anglo-austriaca e abitante al N. 13 di via Crosada in quella città, fu colpito da colera asiatico, come fu accertato dall'esame clinico.

Ulteriori notizie da Trieste dicono che lo stato del Pellizzari è stazionario e che per precauzione tutti i componenti la famiglia del coleroso, furono trasportati al Lazzaretto della Maddalena. Auguri di pronta guarigione.

## Palmanova

### — Per la 3.a Mostra bovina mandamentale.

Il Comitato ordinatore continua i suoi lavori per il buon successo della mostra indetta per l'11 settembre prossimo; ed è già stato pubblicato il programma e relativo regolamento.

Noi ci sentiamo di fare appello non a pochi solo, bensì a tutti i futuri espositori del Distretto, poichè moltiplichino le loro cure per la stalla. C'è un mese di tempo prima che la mostra abbia luogo, ed in un mese si può arrivare ad apparecchiarsi bene non solo chi ha dei bovini di discrete forme, ma benanco coloro che hanno dei capi giovani che degenerarono alquanto nel loro sviluppo in questi ultimi tempi.

Si dice che il difetto che maggiormente si lamenta è quello di «ventre voluminoso» nei soggetti giovani, ebbene, regolando l'alimentazione a tutto rigore tale difetto si può correggere benissimo in un mese, se proprio non è giunto all'esagerazione.

Animo dunque allevatori!

All'Esposizione di Palmanova il concorso sarà certamente numeroso, gli allevatori tendono con ogni mezzo a rendere la mostra esemplare curando a tutto potere i bovini da esporsi.

Quest'appello ai volonterosi e la mostra del settembre sarà per gli amatori di bestia se una constatazione di fatto delle condizioni del nostro allevamento bovino.

## Cividale

### Stato civile.

Il quindicina di luglio 1911.

Nati vivi maschi 7, femm. 4, totale 11.

Morti nel comune: Bottussi Domenico fu Giuseppe di anni 64, Pittioni Maria di Antonio di anni 2, Nadalutti Annita di Giuseppe di anni 15, De Min Ernesto fu Antonio di anni 62, De Monte Isidoro fu Antonio di anni 63, Lovo Giuseppina di Giuseppe di anni 4. Elebus Teresa fu Nicolò di anni 79.

Pubblicazioni di matrimonio: Tomat Giovanni di Luigi muratore con Berghinaz Emilia fu Antonio casalinga, Zorzenone Vittorio di Francesco mugnaio con Venuto Albina di Santo casalinga, Marinigh Giovanni Battista fu Giacomo agricoltore con Cappelletti Lucia fu Pietro casalinga.

Matrimoni: Pozzi Fortunato di Antonio muratore con Zuliani Luigia di Giacomo casalinga, Lanzardi Giuseppe d'ignoto capocantoniere con Fabris Anna di Pietro sarta, Cargnello Angelo fu Lorenzo, agricoltore con Sturam Anna di Antonio casalinga.

### Il saggio di ginnastica

Questa sera, alle 17.40, nel locale delle Scuole Comunali in piazza XX settembre gentilmente concesso fu dato il primo saggio dell'Unione ginnasti Cividalesi da poco tempo istituita sotto la direzione del maestro Gabbini Vittorio, il quale, nel breve periodo di due mesi, ebbe ad istruire quella schiera di giovinetti in modo da esporli degnamente al pubblico giudizio.

A dire il vero, quelle giovin esistenze, che con amore frequentarono e frequentano giornalmente la palestra diedero prova ben ampia della loro intelligenza e della loro buona volontà in modo da riscuotere la pubblica approvazione.

Detto saggio doveva tenersi prima di oggi in un cortile privato, limitando però il convegno a pochi amici; ma venuto di ciò a conoscenza il prof. cav. Francesco Accordini, il quale nulla tralascia per assecondare tutto ciò che valga a favorire il bene pubblico, egli ha fatto sì che si chiedesse al Municipio l'uso del cortile e si mandassero inviti personali e si pubblicassero avvisi volendo chiamare tutti a constatare i progressi dei ginnasti nostri e a gustare un trattenimento dilettevole.

L'Unione ginnasti perciò porge all'egregio professore una sentita parola di ringraziamento, sperando che anche in avvenire non vorrà mancare del suo valido appoggio.

L'unione stessa ringrazia pure la rappresentanza comunale per la concessione del cortile.

Al saggio, intervenne sceltissimo e numeroso pubblico.

Noto fra altri: colonnello Bittossi cav. Antonio, e molti signori ufficiali dell'80.o fanteria; nob. Arturo degli Avancini, prof. Antonio Rigotti, prof. Francesco cav. Accordini, prof. Ruggero della Torre, dott. Romano Zuliani, dott. Riccardo Nassig, sig. Gaetano Deganutti, dott. Antonio Cucavaz, assessore Antonio Miani, Rieppi Antonio maestro, Luigi Suttina, prof. Arturo Verderi, e molti altri. Assistevano pure eleganti signore e signorine, le quali davano maggiore spicco al convegno.

Auguro che in tempo non lontano l'Unione ginnasti cividalesi possa darci nuova prova del proprio profitto. Intanto, mi rallegro per l'esito veramente superbo di questo primo saggio; tutti i presenti se ne compiacquero e lodarono maestro ed allievi.

### I concerti della banda

Questa sera, essendo l'aria un po' rinfrescata, vi era una insolita animazione, e mai un pubblico tanto numeroso ha assistito al concerto della banda militare, svolto dalle 20.30 alle 22 sulla nostra piazza del Duomo. Inutile aggiungere che la brava banda suonò egregiamente, e che fu ripetute volte applaudita.

### — Cinematografo

Anche al cinematografo Splendor, che agisce sulla stessa piazza, vi fu grande concorso a tutte le varie rappresentazioni. Il trattenimento piace ed è certo che il proprietario del medesimo farà sempre ottimi affari.

### — Errata corrige

Non alle 6 del giorno 19 and. si radunerà la Commissione Mandamentale per le imposte dirette, come fu stampato nel giornale dell'11; ma bensì alle ore 9 ant.

## Colloredo M. A.

### — Una deplorevole mancanza

si deve lamentare nella frazione di Lauzzana, dove gli abitanti sono costretti ad attingere acqua ad un pozzo di stampo preistorico, che per giunta acqua la maggior parte dell'anno non contiene.

Sarebbe curiosa la storia del famoso pozzo e dei non meno famosi provvedimenti presi a tal riguardo: come cioè, per un periodo di tempo fosse lasciato perfino senza recinto; come divenisse il sicuro rifugio d'ogni specie d'animali, che ivi potevano vivere liberamente, giacchè essendo il pozzo a ridosso d'un pendio; in tempi di pioggia l'acqua scorrendo, entrava trionfante con i suoi... abitanti; come...

Ma lasciamo andare, chè la storia sarebbe troppo lunga: solo si sperava che il Municipio, avesse interpretato in qualche modo i desideri ed i lamenti della popolazione; ma furono parole gettate al vento, e ad un ricorso presentato tempo addietro, si rispose con parole sibilline, e con provvedimenti più sibillini ancora.

Ora la popolazione di Lauzzana ha il diritto di essere provvista dell'acqua; e servizi... ubi... questo che non si può tralasciare.

Che ne dice l'ufficiale sanitario?

## S. Pietro al Natisone

### — Per la venuta del 79. fanteria.

Mercoledì, arriverà qui il 79.o fanteria con una batteria di montagna, per un periodo di esercitazioni. Il sindaco cav. dott. G. Cucavaz ha pubblicato, per l'occasione, il seguente manifesto:

*Compaesani!*

Mercoledì p. v. 16 corr. sarà fra noi, ospite gradito, il 79.o regg. di fanteria.

Il 24 lo seguirà una batteria da montagna.

L'occasione si presenta propizia per manifestare ai fratelli del R. Esercito quanto sentito sia in noi il piacere di ospitarli durante le loro esercitazioni.

Festanti, accogliamo i nostri soldati con espressioni di simpatia: accordiamo loro ospitalità larga e cortese, e, per quanto sta in noi, procuriamo di rendere ad essi lieto questo soggiorno e meno dure le fatiche del campo.

In tal modo in essi rimarrà gradito il ricordo del nostro paese e in noi resterà sempre viva la memoria della loro venuta.

Accorriamo tutti ad incontrarli, ed in segno di festa imbandieriamo le nostre case.

## Spilimbergo

### Il parere della Giunta circa la riapertura dei negozi

La Giunta municipale tenne ieri sera seduta, nella quale decise anche in merito al ricorso dei negozianti e controricorso degli agenti. Questi ultimi furono più fortunati dei primi; difatti ecco il deliberato della Giunta:

«Nel Comune di Spilimbergo la popolazione rurale non si reca abitualmente la domenica al Capoluogo per fare i suoi acquisti. Ciò si desume anche dal fatto che ogni sabato è mercato, che da epoca immemorabile gli abitanti del distretto si recano a Spilimbergo nel detto giorno ed in quelli nei quali è fissato il mercato bovino (lunedì, primo, e martedì, terzo d'ogni mese).

«Che le frazioni di questo Comune distano da Spilimbergo meno di 5 km. Che da tre anni la legge è osservata senza inconvenienti notabili.

«Che non tutti i negozianti sono accordati per le aperture domenicali e che anzi alcuni insistano per la chiusura.

«Che dette frazioni distano da altri Capoluoghi non meno di 20 km. in modo da non render temibile la concorrenza.

«Che i piccoli negozianti nei paesi limitrofi si provvedono ordinariamente nel paese di Spilimbergo.

«Che i firmatari del ricorso per l'apertura sono in minima parte interessati alla stessa.

«Che per ragioni transitorie che deline un movimento di traffico eccezionale (ad esempio stagione dei bozzoli) l'apertura può sempre essere accordata, quando dette ragioni siano evidenti.

«Pei suespressi motivi all'unanimità la Giunta decide di dare parere contrario all'apertura dei negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica».

La delibera della Giunta è stata accolta specialmente dalla Unione Agenti da poco risorta, con vera soddisfazione.

## Torreano di Cividale

### — La cooperativa in liquidazione

Questa cooperativa di consumo, che da parecchi anni funzionava con vantaggio dei soci, è posta in liquidazione. Il poco accordo fra i membri del consiglio amministrativo, (si era giunti fino all'impossibilità di riunirlo!), condusse al punto estremo. Si assicura che non vi è nulla di grave ed allarmante in quanto riflette la questione economica.

## Pordenone

### — Mancata Assemblea Economia domestica.

Questa mattina alle ore 10 si doveva tenere in una sala dell'albergo Centrale la già annunciata assemblea dell'Economia domestica, con un interessante ordine del giorno, fra cui un

Reclamo del gerente e le Dimissioni del socio accomandatario.

Mentre il cav. Giacomo Baldissera fa procedere all'appello nominale per verificare se vi è il numero legale; il sig. Parmigiani domanda se la stampa può presenziare l'assemblea, trattandosi di una società privata...

Ma il numero legale non c'è (dovevano esserci tre quinti del capitale) la seduta fu rimandata alla ventura domenica.

### — Ritorno a Pontebba.

Il delegato signor Gattinoni, mandato a Rorai durante lo sciopero della tessitura, lasciò oggi detto paese, per riprendere il suo regolare servizio a Pontebba, d'onde era venuto.

### — Un volontario testimonio che diventa prigioniero

Abbiamo ieri parlato della rissa nel piazzale X settembre tra certi Padovan e delle Vedove. Questa mattina si presentava ai nostri R. Carabinieri certo Canetti Alessandro, d'anni 69, di Segnacco il quale domandò d'essere interrogato in riguardo.

Interrogato sul suo mestiere, prima disse essere muratore, poi confessò di esser girovago momentaneamente occupato presso le sorelle del Delle Vedove col salario di 1 lira al giorno. Il Canetti asserì d'aver veduto ieri il Padovan minacciare l'avversario con un'arma. Richiesto di qual genere d'arma si trattasse, non seppe spiegazioni precise. Fu dal brigadiere dei carabinieri richiesto dei documenti: non ne aveva. Fu allora trattenuto in arresto. Perquisitolo, gli fu trovato in tasca una roncola della quale non seppe dare spiegazioni. Il troppo zelante testimonio fu questa sera passato alle carceri, dove rimarrà in attesa di ordini superiori.

## S. Daniele

### — Nozze auspicate

4. — (Per telefono) — La signorina Lucina Rainis, gentil fiore di grazia, di modestia e bontà, figlia del nostro sindaco cav. Nicolò Rainis, ha questa mattina giurato fede di sposa al chimico farmacista cav. Enrico Manganotti di Pasiano Schiavonesco. La cerimonia civile è seguita nel gabinetto del sindaco; funzionava da ufficiale di stato civile l'ass. sig. Felice Bianchi che offerse la tradizionale penna d'oro.

Padrino per la sposa fu il sig. Andrea Vascari e per lo sposo il cognato Andrea Pasqualini. Splendidi e di valore i regali di nozze.

Gli sposi partiranno subito per un lungo viaggio. Da queste colonne il accompagnano i più sentiti e fervidi auguri, mentre alle distinte loro famiglie inviamo le nostre congratulazioni.

*Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*

## Gosenano

### Grave fatto di sangue

### Assale e ferisce gravemente la moglie a colpi di roncola.

13. Un grave fatto di sangue ha ieri sera improvvisamente commossa questa tranquilla e laboriosa popolazione.

Verso le 19 certa Pignolo Dibidino Celestina, contadina d'anni 50, recavasi in un prato a lavorare. Quando fu in località Pass di Nogaredo, da un boschetto vicino alla strada, sbucò d'improvviso il di lei marito Luigi Dibidino d'anni 56 dal quale vive separata; e in un baleno l'afferrò pel collo e tenendola stretta con la sinistra, con la destra incominciò a menarle colpi di roncola in varie parti del corpo.

Fortunatamente per la donna, in quel momento si trovò a passare di là con un carro carico di fieno certo Angelo Pellegrini che, vista la feroce scena, afferrato un tridente si lanciò contro il sanguinario marito, mettendolo in fuga. La donna fu trasportata a casa, ed ivi tosto medicata dal nostro medico dott. Brandis, che le riscontrò otto ferite piuttosto gravi.

Avvertito, venne prontamente qui l'egregio brigadiere dei carabinieri di Fagagna sig. Pietro Lippi con un milite; e assunte le debite informazioni procedette immediatamente all'arresto del Dibidino.

Dapprima questi si manteneva assolutamente negativo; ma varie ferite alla mano destra l'accusarono troppo chiaramente, sì che incalzato dalle domande finì per confessare.

Oggi fu qui per le indagini di legge il giudice istruttore del vostro Tribunale avv. Leone Luzzatti con il vice cancelliere Faleschini.

Il Dibidino fu tradotto nelle carceri giudiziarie della vostra città.

I due coniugi si erano separati per quistioni d'interesse e incompatibilità di carattere.

Pare che nemmeno la Pignolo fosse la donna ideale.

# Contro la musica

La musica è ipocrita come un vecchio ebreo, e ci dice sempre quello che il nostro cuore desidera. E' per questo che ha tanti amici.

Fuori di noi non c'è musica, non c'è che un vento. Le corde sono dentro di noi e suonano secondo il tempo che vi fa. La musica migliore genera ombre vane di sentimenti; gioia e dolore senza causa, desiderio, sgomento, pietà senza oggetto, baldanze superbe che cadono con l'ultima nota, violenti impulsi ad impossibili azioni.

*Antonio Fogazzaro*

Non molto tempo fa quell'arguto e profondo scrittore spagnolo che è Luis Ruis y Contreras (Palmerin de oliva) pubblicò in una delle più pregiate riviste madrilene un articolo à sensation. S'intitola «*Contro la musica*», ed è una studio geniale acuto e profondo sulla psicologia della musica.

Non posso resistere alla voglia di offrire a voi, gentili lettrici, appassionate per l'arte divina, uno specchio di questo frutto saporoso dell'ingegno originalissimo di Palmerin de oliva.

L'autore comincia col tratteggiare a forti e stupente pennellate il profilo di questa maga, che chiamasi musica.

«Pso a la diosa!» largo alla dea! Unicamente lei è la musa dell'avvenire e sorride coi suoi incanti al presente. Vergine eterna ed eterna prostituta, entra nel lupanare e passeggia orgogliosa nel salone d'un palazzo, bacia le labbra impure d'un libertino e sfiora la rosea bocca d'un innocente, accarezza col frusciare delle sue ali i sonni d'un impudico e addormenta soavemente un candido angioletto. La sua voce è vaga, diffusa, indefinita; la sua forma spirituale, impalpabile, invisibile; e, senza far le viste, avviva sentimenti, suscita sensazioni, agitando i nervi, e infiacchendo la volontà: assopisce l'intelligenza, l'offusca, l'opprime; acuisce la memoria per rivestirsi di forme e colori, e per far spiccare le linee e l'espressione degli oggetti; infine sfugge, lasciando sui suoi passi una sonnolenta languidezza, prodotta dalle sue larghe e seduttrici voluttà.

Tale è la musica moderna; tale la favorita della nostra società, che venne ad occupare tra i nobili diletti umani un posto analogo a quello che occupa un *brillante*.

L'espressione musicale, che molti credono un linguaggio vero definito e perfetto, è una *chimera*, ma fondata su un'esistenza tanto bella e affascinante che ci attrae e seduce, che ci addormenta o assopisce, che, simile a sirena dalle sembianze incantatrici e dagli occhi di fuoco, carolando trammezzo alla nebbia o alle scintillanti spume, ci debilita assorbe e attrae per annientarci e perderci.

Tale è la musica: la più celestiale delle arti, ma la meno *umana*: buona per i beati del paradiso, le cui anime non hanno altro che da conservare la loro eterna vita, mantenendo in eterna vibrazione le loro fibre eteree, ma nociva all'uomo, il quale vede vicinissima la morte, e abbisogna, più che di addormentarsi al soffio di dolci sensazioni e spirituali sentimenti, di procurarsi forza per resistere e intelligenza per combattere...

La musica dunque non è un linguaggio; e appunto essa deve l'attrattiva che esercita su tutti alla sua vaporosità vaga e incomprensibile.

Questo spiega anche il fatto per cui è impossibile discernere la musica *bella* dalla *brutta*, la musica onesta dalla disonesta. Vedendo una pittura, a mo' d'esempio, noi distinguiamo subito s'essa è bella e gradita o no; mentre ascoltando un frammento di musica, a noi poco importa vedere se sia animata da una idea o abbia un'intenzione: purchè piaccia, basta che sia capace di *agitare i nostri nervi* e tener desto l'orecchio.

Se una pittura ci appare disonesta, noi la respingiamo; al contrario la musica più sensuale, disonesta e lubrica, freme tanto nella povera catapecchia quanto nel salone aristocratico; la canzone che una prostituta inventò *per sè*, la ripete una fanciulla innocente, e lo spartito fatto per eccitare la brutalità di cortigiane, vien riprodotto al piano da una sposa cristiana.

Due cause contribuiscono a sostenere la verginal purezza della musica. In primo luogo, la musica non dice la stessa cosa a tutti: qualunque espressione musicale può produrre sentimenti e senzazioni distinte, in due momenti psicologici differenti, anche nello stesso individuo.

Per l'essere umano, appassionato e voluttuoso, scusandosi in questa variabilità, trova diletto ad abbandonarsi liberamente alla marca e alla febbre del delirio, quando sente vibrare nelle sue orecchie un palpito di note frementi.

La dea musica può tutto nell'essere umano perchè lo domina e l'invade tutto.

La vita dell'uomo le appartiene, ella dirige i nostri costumi, decora le nostre religioni, rende attraente i nostri spettacoli a nel teatro, sulla strada, nei saloni, nei collegi, nella casa che abitiamo, ci perseguita, assedia, conquista e affascina, mentre ogni momento le offriamo tributi, proclamandoci suoi adoratori.»

L'autore infine passa a maledire lo strumento musicale divenuto moda necessaria d'ogni famiglia appena agiata! il *piano-forte*.

«Il piano è una calamità sociale: esecrabile, sciagurato nell'ufficio che continuamente disimpegna.

Il suo studio s'impone alla gioventù come una necessità: in esso perdono i ragazzi molte ore che potrebbero convertire in più utili occupazioni; con esse si turba la tranquillità, che è necessaria per colui che deve *pensare* e si strazia disperatamente il timpano di chi, per sua disgrazia educò l'orecchio; con esso si addormenta l'intelligenza e si disperde la fantasia in frivolezze; con esso si irritano i nervi, si consuma la sensibitità e la forza si stempera; con esso si squilibrano le finanze di molte famiglie, presto si trascurano le occupazioni necessarie...

E fra tanti mali, qual vantaggio si ricava in proporzione?

Nessuno, assolutamente nessuno; perocchè quando il ragazzo entra nella sua camera, e la fanciulla si marita; quando la donna divien madre e non trascura i propri doveri, il piano è il mobile più inutile della casa.

Esso deve tenersi responsabile di un vero e reale *delitto musicale* (e sociale...). Il piano è l'obbrobrio della musica.

* * *

Non so se tutte le signorine che mi leggono, converranno con questo *monomaniaco* per fobia della musica e del piano.

Ma forse, senza far torto a nessuno, chi è riuscito a penetrare tutta l'amara ironia dell'autore.

Conchiuderò col mio Palmerin de Oliva: «l'uomo ama l'illusione e l'inganno: per questo solo ama e adora la musica, la più perfida e terribile ingannatrice...»

Pontebba 31 luglio.

*Ferrari Paolo.*

**Chi desidera** *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

## S. Vito al Tagliamento

### Voleva annegare

13. Stassera alle 17 circa tale Ida Bertolo d'anni 40 tentava annegarsi gettandosi nella roggia di circonvallazione vicino alla pesa pubblica.

Prima di compiere l'atto insano fu vista da certo Gregoris consegnare un figlioletto, che teneva tra le braccia, ad una fanciulla.

Il Gregoris la vide poi correre e d'un salto precipitarsi nell'acqua. Prontamente egli volò in suo soccorso e riuscì a salvarla da certa morte.

Trasportata in ospedale vi fu trattenuto benchè fuori di qualsiasi pericolo.

Dispiaceri di famiglia pare abbiano spinta la donna al talle tentativo.

## Buia

### Per la caccia

Arrivò il giorno sospirato dagli appassionati cacciatori; ma essi saranno condannati a rimaner delusi in brevissimo tempo.

Quel che è peggio, si è che diversi sbarbatelli si prendono gioco anche delle locali vigilanze, sfoggiando il loro diletto, calpestando medicai e qualsiasi altro prodotto agricolo. Al bravo e zelante comandante la stazionr R. Carabinieri di Buia è superfluo raccomandar ciò. Egli saprà indagare e trovare codesti girovaghi di caccia. Ne ha date già prove singolari, tanto che merita ogni elogio. Continui, e sarà benedetto dagli agricoltori, dei quali contribuirà a salvare il sudato prodotto dei campi.

## Pontebba

### E sono proprio calunnie.

*(Fepa)* Leggiamo sulla «Patria» del 20 corr. — tratta dal «Resto del Carlino» — una corrispondenza su fatti di tanto grave portata che, pur rifuggendo per sistema da qualunque polemica, è assoluto e imprescindibile dovere chiarire e smentire. E sfidiamo il *molto male informato* (oh grazioso eufemismo) corrispondente di quel giornale a trovare che i fatti da noi esposti — e che li potrà rivedere per es. sulla «Patria» alle date che citeremo e negli atti del Consiglio — presentino un solo punto debole o artefatto.

Non vogliamo tessere un panegirico del nostro sindaco: ci appelliamo al sentimento di tutta la popolazione che lo ama e lo stima al punto che nelle scorse elezioni non scartò una lista che non godeva troppe simpatie perchè a capo di essa figurava il cav. Cesare Englaro, perchè voleva a ogni costo che restasse sindaco il suo sindaco.

Non il sindaco sprezzò mai i sentimenti della cittadinanza, che è italiana fino al midollo. Tutt'altro! ed ecco i fatti precisi, nell'ordine in cui furono posti da quel corrispondente.

1.o La festa della proclamazione del Regno d'Italia del 27 marzo. Il sindaco era ammalato e nessuno del Comune pensava a questa commemorazione. Allora egli si leva e convoca d'urgenza il Consiglio e l'invita calde parole a votare e provvedere a che la patriottica manifestazione riesca splendida qui alle porte d'Italia nostra. La proposta è accolta entusiasticamente e si dà mandato a un comitato di stabilire il programma. Il 27 s'avvicina: tutto è pronto: la musica ha già declinato un precedente invito da Resia. Ma ecco che alla vigilia il tempo si mette scuro scuro. Il Comitato teme che la giornata si apra burrascosa e resti sciupata la festa: e decide di rimandarla alla domenica prossima.

Infatti il mattino si apre piovoso: la musica parte su dei carri per Resia. Ma verso le sette il cielo si rischiara. Il sindaco lascia a forza il letto e vuole che a qualunque costo la festa si faccia perchè si deve fare in quel giorno, perchè il rimandarla, essendosi fatto il tempo bello, significava sciuparla. E preferì mancare di cortesia coi Resiani e col comitato, a un rinvio che diveniva sciupio d'una festa a lui e al popolo tanto cara. Spedì tosto un dispaccio e un corriere in bicicletta a richiamare la musica. E la festa riuscì splendida, e il sindaco, obbligato a letto, ebbe l'eco dei fremiti di entusiasmo che correvano le strade al suono dei patriottici inni.

2.o 4 Giugno festa dello statuto. Premettiamo che il *sindaco in persona* in quel giorno trovavasi a Roma al congresso dei sindaci per l'inaugurazione del monumento.

Dunque... Ma ecco come si svolsero i fatti. Il comune, rappresentato dall'assessore sig. Silvio Buzzi, aveva dato ordine che la musica suonasse alle 8 di sera, come al solito. Ma per essendo giunta la colonia italiana, dei commercianti residenti a Villaco a festeggiare sul suolo patrio la ricorrenza, venne trovato opportuno anticipare l'ora: difatti l'assessore aveva stabilito per le 5 il trattenimento. Ma qui spuntò un incidente ora i musicanti: dissero essi: «dobbiamo noi subire il disagio di suonare in un'ora incomoda per far piacere a quei 40 gitanti che non vogliono darci nessun compenso? No. Noi suoniamo alle 8 o non suoniamo!».

E perchè l'assessore tenne duro anche la musica tacque, e tacque per più di un mese, finchè interpose il sindaco i suoi buoni uffici.

3.o Nel lutto per la morte della Regina Pia.

Ecco il fatto. Gli impiegati ferroviari di Pontafel, volendo festeggiare una promozione del loro capo sig. Dosei Giuseppe, manifestarono al maestro Zardini il desiderio di avere l'intervento del corpo bandistico. Il sindaco, a cui il sig. Zardini si rivolse per la licenza, non trovando niente in contrario a che questi bravi giovinotti, i quali dopo tutto si sacrificano ogni sera a studiar musica e senza un compenso al mondo, prendessero la buona occasione di guadagnarsi qualche cosa, non vide che avesse nè il dovere nè il diritto di negare.

E i musicanti; in veste di dilettanti volontari, stipendiati *da nessuno, senza neppur il berretto*, quindi in rappresentanza, non del Comune di Pontebba o del sindaco o dell'Italia, ma di se stessi, giovanotti allegri bramosi di divertirsi e di ricevere, quando capita l'occasione, un compenso ai sacrifici d'ogni giorno; i musicanti, dico, andarono a quel festino di impiegati omaggianti a un loro capo.

— Da ultimo, per quel che riguarda l'intervento della musica nostra a una festa dello *schulverein*, non è il caso di dir nulla affatto, trattandosi di una pura e semplice calunnia, senza ombra di fondamento, senza un qualsiasi appiglio che possa giustificare sin pur di lontano. Si tratta semplicemente di una voce tendenziosa, creata ad arte per qualche scopo più o meno sporco.

Questa cittadinanza, che ama e stima il suo sindaco, indignata per le calunnie che si sono pubblicate, come a fargli omaggio, va ricordando in questi giorni, che fu il suo sindaco — ben degno di cingere la fascia dei colori della patria alle porte della patria — a sostenere in consiglio l'erezione di un busto a Garibaldi sulla Piazza maggiore, quella che guarda laggiù... — che fu lui a far abolire le iscrizioni e le insegne in lingua tedesca sui frontali degli alberghi e degli esercizi.

Picco e cose, ma sintomatiche, ma che valgono a dimostrare che degnamente il sindaco copre la carica quì alla vedetta di quella Italia

una d'arme, di lingua, d'altare,
Di memorie, di sangue, di cor.

### Il festino dei villeggianti Triestini.

(Iepa). Quest'anno il concorso dei villeggianti, sopratutto di Trieste e della venezia Giulia, è straordinario. Il paese ha assunto un aspetto gaio e civettuolo e animato che infonde non so che novello e ignoto vigore di vita.

Un grande avvenire è promesso al nostro ridente paese, purchè e cittadini e comune provvedano a rendere attraente e place ole il soggiorno a questo popolo di villeggianti che quì viene a rinnovellarsi il sangue.

Questo per dire che per ora avviene il viceversa; sono essi che rendono piacevole a noi, «ostriche del monte», il soggiorno dell'estate.

Difatti, il festino famigliare, organizzato e indetto per ieri sera nel salone dell'Albergo Internazionale dai villeggianti triestini a vantaggio della lega nazionale, fu riuscitissimo e indimenticabile.

Alle ore 21 il gran salone addobbato splendidamente, presentava un affascinante colpo d'occhio; era una festa di luci e di colori in cui si movevano signori e signore elegantissime. Al completo la colonia di villeggianti e *l'elite* di Pontebba e paesi vicini.

Notiamo:

Il sig. Boccasini e famiglia, Adolfo Conigli e signora, Giuseppe Fortis, Delia Calligaris, Mora e figlia, signorina Alice Fortis, Ugo Fortis e signora, Elda Sinigalli, famiglia Weiss, sig. Marpurgo e consorte, dott. Pascutti e signora, sig. Ferrari e consorte, signorine Marcotti di Udine e molti altri, i cui nomi ci sfuggono.

Dei nostri: il cav. Englaro e signora con la figlia signora Ienni Favaretti, elegantissima, sig. Domenico Englaro coi figli Ugo e Guido, famiglie Valeri, Kurompai, Meneghetti, Scomazzoni, Stukoviz, signorina Atessi, le famiglie Grego, Povan e Vaona, venute in automobile da Chiusaforte. Il Pretore di Moggio.

Il trattenimento cominciò — come da programma — con un pezzo suonato sul pianoforte i parafrasi del «Rigoletto» della Prof. Delia Caligaris, eseguito con inarrivabile finezza.

Applauditissima la signorina Venier Ines che con un brio perfettamente veneziano recitò un delizioso monologo dialettale.

Ammirevole il bimbo D. Marzollo di 10 anni che eseguì al piano una sua composizione, riscuotendo applausi frenetici.

La festa toccò il culmine quando vennero cantate le canzonette patriottiche «inno della lega» e «lassè pur....»

*Fu un subisso di applausi a cui si interponevano degli evviva, che avrebbero fatto fremere le imperiali autorità di Trieste. Per fortuna che non facciamo nomi.*

*Caratteristica e ricca di splendidi doni la lotteria che diede un incasso di più che cinquecento lire.*

*Negli intermezzi, furono eseguite alcune «sciarade in azione» con una mimica inarrivabile.*

*A notte fu dato il segnale della danza; e l'onda variopinta si slanciò nei vortici, al suono di una musica irruente e di una esecuzione perfetta.*

*Le danze si protrassero fino a ora tardissima. Il servizio fu inappuntabile, diretto personalmente dal proprietario sig. Codeluppi Giovanni, alla cui iniziativa si deve il rigoglio della colonia estiva dei villeggianti.*

*Quando lasciammo la simpatica festa, che fu sopratutto un risveglio di alte idealità e un'espressione di sentimenti altissimi, un rimpianto nostalgico ci strinse il cuore. A quando ancora?*

*La Patria del Friuli si vende in Pontebba presso lo spaccio giornali della signora* **Domenica Englaro.**

## Coseano

### Altri particolari sul grave fatto di sangue.

*(Per telefono)* — Il Di Bidino, erasi separato dalla moglie dal 1 luglio passato, ed abitava con la figlia a Nogaredo di Corno.

Ultimamente desiderava ritornare a coabitare con la moglie; questa però non voleva. Perciò egli la aveva minacciata di morte, e più volte in pubblici esercizii aveva espresso il proposito di ucciderla.

La Pignolo giorni fa riceveva una lettera anonima, (che si riconobbe scritta dal Di Bidino) nella quale la si minacciava di una morte «feroce»

La siepe dietro cui il marito attese la donna è a quattrocento passi dall'abitato. Al primo colpo egli gettò a terra la moglie. L'Angelo Pellegrini, vide la scena; ma sulle prime non intervenne credendo si trattasse di semplici percosse. La donna riusciva a disarmare l'imbestialito. La roncola insanguinata ancora, fu data alla benemerita.

Questa trasse in arresto il Di Bidino, mentre si trovava in municipio, non si sa perchè alle 19.30.

### L'incrociatore S. Giorgio arenato al capo Posilipo.

Una grave notizia diffuse ieri il telegrafo: l'incrociatore corazzato S. Giorgio si era arenato nella secca della Gaiola, presso Posilipo.

L'incrociatore S. Giorgio, varato col suo gemello S. Marco nel 1908, fu costruito nel cantiere di Castellamare di Stabia su progetto del compianto colonnello Masdea. Costa complessivamente circa 35 milioni. Dopo il varo, fu rimorchiato nell'arsenale di Napoli, dove è stato allestito. Era uscito ieri per le prove di macchina; fra giorni doveva entrare in squadra; non rimaneva che di provare gli apparati elettrici.

Avvenne l'incaglio per mal calcolata manovra direttiva? per ignoranza ingiustificabile del fondo, sopra del quale si navigava? per mutamento non avvertito nella posizione della bocca segnalatrice della secca? Chi è responsabile, in una parola, di questo grave fatto, che rattrista, venendo subito appresso al felicissimo varo della grandiosa nave «Conte di Cavour?...»

Rattrista, perchè quale fiducia mai si potrebbe avere nelle potenti navi, quando oltre tale fiducia non si potesse riporre nei loro comandanti?,,

Per disincagliare il «S. Giorgio», occorreranno sei giorni. Intanto esso fu liberato da ogni carico, mediante rimorchiatori, chiatte e altre imbarcazioni. Scene commoventi accaddero fra il personale di bordo.

Allorquando gli otto rimorchiatori si sono allontanati verso Napoli, trascinando con loro come un mesto corteo dopo una sconfitta, ciò che è una parte insieme vitale per la nave e mortale per gli avversari sul mare, cioè i cannoni, una grande commozione si è impossessata di tutti i marinai, degli ufficiali, dei giornalisti e degli operai del cantiere. I giovani soldati della nave hanno visto l'allontanarsi delle artiglierie con un luccichio mal tenuto negli occhi. Un giovane ufficiale macchinista ha portato la mano alla visiera non si sa se per un saluto reverente all'acciaio micidiale o per nascondere una troppo evidente commozione. Dodici artiglieri che erano ai suoi ordini lo hanno imitato. Dopo il lavoro di disincaglio il «S. Giorgio» sarà inviato per le riparazioni nel grande bacino di carenaggio dove le riparazioni richiederanno almeno cinque mesi. Nella nave il lavoro continua alacre per chiudere le falle. I tentativi hanno dato finora ottimi risultati. Già il livello di immersione della nave diminuisce sensibilmente, ma di fronte a quello che è necessario è ancora nullo. A misura che l'acqua viene fuori violentemente a piccole cascatelle dalle stive, sono applicati alle aperture delle specie di tamponi. L'acqua del mare, urtando contro i tamponi, gli assicura e gli fa aderire bene, cosicchè l'acqua non vi può più entrare. Il lavoro procede ininterrotto giorno e notte.

### Echi del processo di Gorizia per il crollo della Popolare.

*Poichè, per una chiara dizione del fonogramma, ieri non fummo esatti nel riferire il verdetto reso dei giurati goriziani nel processo per il crollo della Banca popolare di Gorizia; oggi ripariamo, pubblicando più particolareggiate ed ampie notizie intorno allo stesso verdetto.*

*I giurati, dunque, hanno, nei riguardi di:*

**Isidoro Colle**

*Affermato il primo quesito che si riferisce ai giuochi di borsa fatti per conto della Banca con 9 sì e 3 noi riducendo però l'importo di 200 corone ed escludendo che il giuoco fosse stato fatto in compagnia di* altri; negato il secondo quesito che si riferisce ai bilanci 1905, 1906 e 1907 con 10 no e 2 sì; negato con 4 sì e 8 no il terzo quesito, che si riferisce alla terza emissione di azioni; negato con 4 sì e 8 no il quarto quesito, riferentesi all'aver fatto apparire che tutte le azioni della terza emissione erano state vendute; affermato con 9 sì e 3 no il quinto quesito riferentesi ai giuochi personali e al prelevamento indebito senza cooperazione, limitando però l'importo a corone 400; negato con 4 sì e 8 no il sesto quesito riferentesi alla connivenza col Luzzatto, nella dichiarazione riflettente il debito di giuoco di corone 10.345.45 fatto dal Luzzatto: negato con 3 sì e 9 no il settimo quesito, riferentesi all'aver d'accordo col Lenassi e Luzzatto eccitato Guglielmo Conforti a entrare in rapporti con la Banca.

**Alfredo Lenassi.**

Nei riguardi del Lenassi, la sua partecipazione ai giuochi di borsa è negata con 3 sì e 9 no: la sua partecipazione alla falsificazione dei bilanci è negata con 3 sì e 9 no; la partecipazione alla terza emissione delle azioni è negata con 4 sì e 8 no, pure con 4 sì e 8 no è negato il quesito riferentesi all'aver fatto apparire come vendute le azioni della terza emissione: viceversa poi con 9 sì e 3 no è affermato il quesito riferentesi alla falsificazione del bilancio 1908, limitato però a un importo di cor. 250 ed escluso l'accordo col Piani. Sono negati pure il quesito riferentesi alla istigazione a firmare la cambiale di garanzia di 500.000 corone, e questo con 1 sì e 11 no, e il quesito che si riferisce alla relazione col Conforti con 4 sì e 8 no.

**Avv. Raimondo Luzzatto.**

Nei riguardi dell'accusato avv. Raimondo Luzzatto, la partecipazione ai giuochi di borsa per conto della Banca è negata con 1 sì e 11 no; la partecipazione alla falsificazione dei bilanci è negata con 3 sì e 9 no; la colpa nella terza emissione è negata con 4 sì e 8 no; con 3 sì e 9 no è negata anche la responsabilità nell'aver fatto apparire come vendute le azioni della terza emissione. Invece la partecipazione alla falsificazione del bilancio 1908 è affermata con 8 sì e 4 no, ma per un importo ridotto a corone 250. Con 12 no è negata la istigazione alla sottoscrizione solidale della cambiale di 500.000 corone; con 9 sì e 3 no è invece affermato il quesito riferentesi alla posta di 10 mila corone del giuoco di borsa personale, fatto da lui e che nei registri fu fatto figurare come debito del Colle. I giurati però hanno escluso che il Luzzatto abbia agito con raggiro o con intenzione di danneggiare. L'ultimo quesito riflettente le relazioni tra la Banca e il Conforti, è negato con 3 sì e 9 no.

**Ettore Piani.**

L'unico quesito riguardante la falsificazione del bilancio 1908, è negato con due sì e dieci no.

**Guglielmo Conforti.**

Il primo quesito, riguardante le cambiali di comodo, è negato con 2 sì e dieci no; il secondo, riguardante il rogito notarile fittizio, è negato con due sì e dieci no; il terzo, riguardante le app opriazioni di importi in danno della Banca prima del 27 marzo 1908, è negato con 2 sì e 10 no; il quarto, riguardante le appropriazioni dopo la cessione dell'azienda alla Banca, è negato con 3 sì e 9 no. Il quesito eventuale che si riferisce al delitto di fallimento, è pure negato con sei sì e sei no.

**Dina Conforti.**

I giurati hanno negato all'unanimità tutti e tre i quesiti proposti.

La lettura del verdetto fatta dal capo dei giurati, sig. Velicogna, fu seguita con vivissima attenzione; ad ogni proclamazione, seguiva, per impulso irresistibile un mormorio confuso, espressione di sentimenti disparati.

## Notizie in fascio.

— A Torino, si sono sabato iniziati i festeggiamenti per il sesto concorso nazionale e internazionale di musica, al quale partecipano più di 300 corpi musicali e un congresso di 25000 suonatori. Chiuderà domani, nel pomeriggio con un grandioso corteo e con un festival popolare.

— A S. Donato milanese, un convoglio passeggieri del tram a vapore proveniente da Lodi urtò in coda con un treno merci. Quindici feriti, di cui tre gravemente.

— Il dirigibile «P. 2» fece ieri un secondo viaggio sopra la città di Milano, spingendosi fino a Monza. Aveva a bordo 6 persone. Stette in aria un'ora precisa. Viaggio felicissimo.

— La parte centrale della stazione ferroviaria di Basilea (in costruzione) fu distrutta ieri dal fuoco.

— Zara ieri accolse con coraggiosa ostilità un gruppo di 300 socialisti slavi recatisi a fare sfregio alla indomita fede italiana di quella città. *Erano* trecento, armati tutti di rivoltelle; e furon dovuti proteggere da tutta la polizia del luogo, rinforzata da poliziotti fatti venire da altrove. *Poliziotti brutali, che arrestarono donne del popolo e signorine... Il nuovo governatore conte Attems — del goriziano: un italiano! —* non si acquistò certo stima e nè l'affetto degli Zaratini permettendo questa provocazione slovena!

# Cronaca Cittadina

### Il Duca d'Aosta è partito per Venezia

Alle 7 di stamattina il Duca d'Aosta partiva con la sua automobile dall'Albergo d'Italia e in compagnia del colonnello del genio Argelozzi, direttore delle fortificazioni in Friuli, e del seguito, visitava i lavori, di fortificazione lungo l'anfiteatro morenico.

Di ritorno alle ore 13, fece colazione all'Albergo d'Italia; coricatosi alquanto, ne uscì verso le 16.30.

Alle otto fu invitato all'Albergo Nazionale; con S. A. sedettero a pranzo il tenente generale co. Groppi, comandante la divisione di Cavalleria, il magg. generale co. Di Bagnolo, comandante la Brigata Roma, il tenente colonnello di Stato Maggiore Tamaio, l'aiutante del generale di brigata cap. Marchino, il cap. Aphelius dei carabinieri.

Verso le 10 S. A. il Duca uscì in piazza Vittorio e subito dopo rientrò all'Albergo d'Italia.

Stamani, recatosi in automobile alla stazione, dove parecchi ufficiali superiori e generali erano ad ossequiarlo, partì col diretto delle 7 per la linea di Portogruaro, alla volta di Venezia. Era accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore cav. Emilio Montasini.

Il Duca degli Abruzzi, da Venezia, fu ad incontrarlo alla stazione di Mestre alle 9.20. proseguirono quindi fino a Venezia.

Il Duca D'Aosta s'intrattiene in quella città la giornata d'oggi; alle ore 21 partirà alla volta di Napoli.

Il Magg. generale Vinay Raffaele il magg. cav. Giuseppe Tesei, il cap. Tiby, il meccanico, e il personale di servizio partirono oggi col diretto delle 11,25 diretti a Roma.

### La risposta del comm. Pecile alla lettera del dott. Selan.

Riceviamo, con preghiera di darle posto, la seguente «lettera aperta»:

*Egr. Sig. Dott. Umberto Selan,*
UDINE

«Leggo solo oggi la sua lettera pubblicata sui giornali di ieri. Ci tengo a dichiarare che quanto ho espresso in seno alla Commissione pel Miglioramento bovino, nella mia qualità di membro della Commissione stessa, è la mia profonda convinzione che ho creduto doveroso non tacere esclusivamente per il grande interesse che io ho sempre preso ai problemi zootecnici friulani.

«Qualche vivacità di forma fu determinata dal contegno del signor segretario della Commissione stessa.

«Alieno sempre da ogni questione personale non ebbi alcuna parte nelle polemiche dei giornali e — in quanto alla sua proposta — mi permetto dirle che non la prendo in considerazione.

«Mi sia lecito fare voti che i problemi zootecnici possano, come in tempi passati, essere trattati con la maggiore obbiettività, senza degenerare in questioni personali, tanto più ora che è sentito il bisogno del migliore accordo per il raggiungimento di alte finalità

Mi creda

Udine, 14 agosto 1911.

*Domenico Pecile.*

**— Alla memoria di un buon parroco.**

Giovedì, nella Chiesa dei Redentore, si celebrerà alle 10 una solenne funzione funebre, ricorrendo il trigesimo dalla morte del Parroco don Giuseppe Lepore. Nella mattina vi sarà una Comunione generale a suffragio di lui. Dopo la messa, dirà l'Orazione funebre il Canonico G. Batta Brisighelli, legato da sincera amicizia al povero Estinto.

**— Apertura della caccia.**

Domani 15 agosto si apre l'esercizio della caccia e dell'uccellazione nella nostra Provincia pei soli volatili, mentre la caccia ai quadrupedi (lepre, capriolo e camoscio) è permessa dal 1.o Settembre nei modi e termini di cui il manifesto 12 maggio 1911 della Deputazione Provinciale.

La Commissione Prov. per la caccia e pesca ed il Circolo Cacciatori vi hanno diramato in questi giorni numerose circolari allo scopo di ottenere dagli Agenti dell'ordine pubblico una costante, rigorosa vigilanza sulle disposizioni emanate dal nostro Consiglio Provinciale per l'esercizio, della caccia durante l'anno venatorio 1911-912.

**— Il caldo**

decresce; il cielo oggi è coperto, ma non sembra voler regalarci la tanto sospirata pioggia; il termometro, ore otto, segnava 21. Ieri la massima fu di 29.0, minima 17.7. Barometro staz. 754.

**— Programma**

musicale da eseguirsi domani 15 agosto in piazza Vitt. Eman. dal 79.o Regg.o Fanteria, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia d'ordinanza del 79.o fanteria
2. Sinfonia «I Vesperi Siciliani» — Verdi
3. «Sveglia Campale» — N. N.
4. Danza delle ore e finale 3 o «La Gioconda» — Ponchielli
5. Gran Terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Marcia «Addio a Udine» — S. Ascolese

**— Una borsetta**

contenente 4 bottigliette campioni olio fu rinvenuta stamane vicino alla Stazione ferroviaria, lungo il viale. Chi l'ha smarrita, si rivolga al soldato Nicola Della Mano, VI.a compagnia, 79 reggimento.

**— Il Prosciutto** cotto di Praga trovasi al Premiato Emporio Lignana.

### Per le corse di domani.

Ecco le prime notizie delle iscrizioni per le Corse Ciclistiche di domani:

CORSA TRIESTE. — Circa 20 iscritti, dei quali non si possono dare i nomi prima di domani.

CORSA FEMMINILE. — Barbatti Amelia, Buifone Italia, Buifone Alice, Roues Mentana, Margherita Savira, Sambi Vittorina, Bonetti Bruna, Gilardini Antonietta, Cornalta Edvige.

CORSA ALL'AMERICANA *Dilettanti Internazionale).* — Feruglio Verza — Rivoldini, Piccini — Turchetto, Tezza — Bonanni, Macuglia — Modotti, Macchia — Verona, Pagnutti — Zigo, Casetta — Marchetti, Viezzi — Semintendi, D'Odorico — Paron, Jacop — Feroci, Finetto.

Numerose sono le Società (fra le quali alcuna con fanfara) che annunciarono di partecipare alla giornata sportiva di domani. Si attendono altre adesioni e ancora iscrizioni di altri corridori.

### Gli addii alla banda

Ieri sera la brava Banda del 79. Reggimento Fanteria eseguì il suo penultimo concerto; Mercatovecchio e Piazza V. E. rigurgitavano di pubblico. Tutti si deliziarono allo svolgersi d'uno scelto programma, eseguito con impareggiabile precisione e finitezza che contraddistinsero sempre le esecuzioni del distinto Corpo bandistico.

Le divine melodie verdiane, gli appassionati accenti dell'*istoire d'un Pierrot*, le classiche frasi di *Sansone e Dalila* furono rese in tutta la loro interezza, mantenendo, sin nelle più leggere sfumature, il vero carattere e colorito.

L'affollato ed attento uditorio ammirò ed applaudì con sincera e ben sentita spontaneità.

Domani avremo l'ultimo concerto ed i cittadini vorranno certamente rendere omaggio di ammirazione e riconoscenza al distinto maestro Gennaro Ascolese, che sotto una esemsemplare modestia nasconde anche una vera anima d'artista e che per tanto tempo ci diede continue e splendide prove del suo eletto ingegno e della sua profonda coltura musicale.

Così pure grati e riconoscenti si saluteranno gli ottimi esecutori: Angelici Raffaele, Basile Giuseppe, Pedone Oronzo, Grillo Simone, Basile Martino, Semeraro Enrico, Nugne Nicola, Ottomani Giovanni, Terlizzo Girolamo, Pellegrini Luciano, Catfo Gaetano, Mazzolini Caro, Del Mass Arturo, Zamarion Leone, Purino Angelo e tutti gli altri che formano un assieme impareggiabile per fusione e colorito e che ben rare volte si riscontrano in un Corpo bandistico.

Verona gentile ed intellettuale riconoscerà ben presto il raro valore del bravo direttore e degli eccellenti interpreti, e si chiamerà fortunata d'avere con se una così eletta schiera di musicisti. Udine rimarrà col dolce ricordo di tante ore di vero divertimento intellettuale, mercè l'opera intelligente e cortese dell'ottimo maestro Gennaro Ascolese e di tutta la sua coorte artistica.

**— Epilogo mortale d'una disgrazia.**

Annunciamo a suo tempo come il ragazzo di dieci anni, tale Emilio Guion di Luigi da Subit (Faedis) il giorno di S. Anna, 29 luglio u. s. rimase vittima d'una grave disgrazia.

Il giorno di sagra è costume accendere fuochi artificiali; e quel giorno a Subit il Guion ed altri ragazzi s'impossessarono d'un mortaletto e s'accingevano con un fiammifero ad accenderlo.

Ma la polvere tarda ad accendersi, e il Guian, chinatosi sul proiettile si mise a soffiare per alimentarne le faville semispente.

Il mortaretto scoppiò con fortissima detonazione e andò a colpire gravemente il Guian al volto.

Fu portato al nostro Ospedale in istato grave; i medici trovavano che alcuni frammenti erano penetrati nella meninge; l'osso frontale era fratturato. Ebbe pronte, attivissime cure, ma le condizioni del ragazzetto dopo un'alternativa di lievi miglioramenti e depressioni s'aggravò, e ieri alle 12 cessava di vivere.

### Riduzioni e facilitazioni ferroviarie

In occasione delle feste religiose e civili che avranno luogo domani, saranno distribuiti nelle stazioni delle linee Cividale, Portogruaro, Cervignano, speciali biglietti a prezzo ridotto di andata-ritorno valevoli fino al 16.

Saranno inoltre, attivati treni speciali Monfalcone Udine, Portogruaro Udine; il primo in partenza alle 4.33, il secondo alle 4.30, per arrivare in città alle 6.40. Per il ritorno vi sarà altro treno speciale, in partenza da Udine alle 19.27, che arriverà a Monfalcone alle 21.58 e a Portogruaro alle 22.10.

**La più calda** passione per la bicicletta la sente chi ha comperato una «*Cellina Sun*» garantita tre anni. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

**— Antagra Bisleri** per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

## L'ultima delle mostre
### negli Educandati muliebri.

L'ultima in ordine di tempo, non di merito.

Al nobile Collegio delle Dimesse ho trovato lavori nuovi, di gran pregio, di molto effetto. Li avevano raccolti tutti in una vasta e ricca sala, affollata di gentili visitatrici cui le cortesi pazienti suore facevano da guida, sorridendo compiacente agli elogi loro ben meritatamente prodigati per l'esito felicissimo del loro paziente insegnamento.

Anche qui, tanti lavorini delle piccole — i soliti, ed eseguiti con la consueta diligenza: ligacci, calzettè, canevacci, striscie con cifre, punto croce in rosso; e, appesi al muro porta spazzole, pure in punto croce.

Stanno appesi e rinchiusi da una elegante cornice due lavori ad olio della Maria di Montegnacco: sembrano fattura di vero artista!... Vicino, un gruppo d'angeli, dipinti su fondo giallo, dalle forme leggiadre, dalla espressione soave. Autrice la Coren.

Continuano poi lavori delle piccine di sette anni: semplici, ma veramente bellini.

Sopra un tavolo, le camicie; quelle delle allieve di IV.a classe, a trafori semplici: della V.a, a trafori con festoni; della VI.a classe, a ricami inglesi, retine. Che perfezione, che pulizia!...

Vatri Mercedes ha ricamato con la sua manina d'artista un lenzuolo a punto veneziano e punto passato; un porta biscotti in punto rete antico. La Dalan, una blusetta a punto veneziano e punto inglese; la Cirio Maria, un accompagnamento di tende, finissimo lavoro in rete; l'Olga Passalenti un tavolo in piro de coro magnifico. Questo lavoro è una «novità» che vedemmo solo nel convento delle Dimesse: di effetto gradevole all'occhio nella tinta delicata dei fiori, nel complesso del disegno.

Le sorelle Maria e Rita Bernardis hanno esposto bellissime tende su rete; la Maria Bocaccini, su tulle; l'Olga Passalenti ha due molto vaghi copri-federe a punto veneziano-inglese.

L'occhio non sa dove posare; trova cose nuove, cose belle ad ogni istante. Ci sono splendidi centri da tavola della Elvira Rinaldi, della Tamburlini, della De Marco, uno più grazioso dell'altro. La Franz ha un copri-piumini, l'Olga Minin un laterale in punto norvegese.

Che cosa dovrei dire dei numerosi lavoretti in pirografia su legno a colori, in piro scoltura, a spruzzo su legno? e dei nuovissimi lavori in metallo sbalzato? e dei lavori ad intaglio nordico?... Là in quell'angolo è... non saprei come esprimermi, una raccolta di tanti piccoli gioielli: portaritratti, mensoline, cartelle, scatoline in diverse foggie, in variata lavorazione, dove figurano i nomi delle giovanette: Perotti, Sirch, De Marco, Marioni, Dalan, Cirio...

Ho veduto un copri-tastiera in velluto bianco lavorato a fuoco ed a colori, bellissimo, della De Marco; un cuscino in pirografia sul velluto, così perfetto nell'esecuzione che lo diresti una pittura; un superbo servizio per scrittorio in metallo sbalzato; un tavolino in pirografia della Bernardis e della Paretti; splendidi arazzi in pirografia su velluto, della Maria Zille...

Altrove, lavori in metallo sbalzato, in rame, in ottone, in stagno, applicati questi su cristalli, su legni... Che lavori!.. non si credono compiuti dalle mani di allieve giovanette, tanta è la perfezione raggiunta. Care quelle manine!.. Voglio proprio ricordare le gentili esecutrici: la Marioni, la Zamburlini, la Rinaldi, la Diana...

La suora fu tanto cortese da mostrarmi il modo con cui si lavorano i metalli: come l'uovo di colombo! dopo imparato, sembra una lavorazione facilissime.

Magnifica la mensola — lavorata in tarso e *ciulaje*, con ottone sbalzato; nel centro, ha una testa di donna moresca. Viene spontaneo il: bravissima!, all'esecutrice Maria Diana.

E ci sono altre pirografie, tutte di effetto.

Sopra un tavolo, parecchi cuscini, ricamati a rete, a punto inglese, a figurine punto veneziano: sono della Diana dalla Marioni, dalla Cirio, dalla Paretti, della Locatelli, dell'Obiach. E ancora copri federe, lavoretti su *étamin* delle piccine; poi, capi splendidi per chiesa, a pittura smaltata, ad ago-pittura; e arazzi con figurine che si rincorrono; e striscie a pittura; e un tappeto con applicazione di ricamo; ed una coperta per violino; e striscie per divano; e cuscini in ago-pittura della Gaudio; e copriculle della Ida D'Este; e cuscini lavorati in piro de coro... Una bellezza, una ricchezza insuperabili... Ma chi potrebbe tutti ricordare i singoli capi raccolti in questa mostra ricchissima?

E dove lascio mai i disegni?... Ve n'è una esposizione attraentissima. Le allieve hanno per guida il chiaro artista prof. Milanopolo. Vedi foglie, fiori, farfalline, dal vero, da fotografie, da copie, in bianco e nero, a colori; e vedi gruppi, vedi «composizioni» delle stesse alunne; e paesaggi e marine. Non puoi che ammirare la bravura dell'insegnante e la grande buona volontà e l'intelligenza delle giovani esecutrici i Vatri, Rinaldi, Marioni, Zucchiatti, Cirio....

Uscendo, la suora mi parla delle sue allieve, che sono tanto buone, tanto brave...

Io confermo ed esprimo la mia compiacenza. E la suora, quasi a provare la propria soddisfazione, mi racconta d'una festicciola fra le educande, giorni addietro: invitarono a pranzo dodici poverelle del vicinato e regalarono a ciascuna un vestitino.

— La carità fiorisce, coltivata da loro amorosamente, o buone suore...

Così mi congedo da quel luogo di serena pace.

*O. D. B.*

### Vita militare.

## Congedo ai militari: classi 1889 e 1890.

*Espigi* ci invia da Roma, in data 12:

Il Ministero della Guerra determina che con il 3 settembre prossimo abbiano principio — eccezione fatta per i militari che si trovano a prestare servizio nei corpi stanziati nel territorio del X.o e del XII.o corpo d'armata, per i quali si daranno speciali disposizioni — i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1889, appartenenti alla fanteria, alla artiglieria da fortezza e da costa, al genio (compreso il treno), alla sanità od alla sussistenza;

dei militari di 1.a categoria della classe 1890 rivedibili di leve precedenti appartenenti ai suddetti corpi;

dei militari di 1.a categoria ascritti alla classe 1890, di qualunque ferma, provenienti da leve anteriori come cioè omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39.o anno di età.

Collo stesso giorno 3 settembre e successivamente saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1890 e quelli giunti alle armi colla stessa classe di qualunque ferma e di tutte le armi, in favore dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato per motivi di famiglia.

Il Ministero della Guerra determina inoltre che il giorno 25 ottobre p. v. abbia principio l'invio in congedo illimitato:

dei militari di 1.a categoria della classe 1889, appartenenti alla cavalleria (esclusi quelli la cui chiamata alle armi fu rimandata alla prima quindicina di aprile 1910, i quali saranno invece congedati il giorno 20 dicembre p. v.), all'artiglieria da campagna (batterie e treno), all'artiglieria a cavallo (batterie e treno) ed all'artiglieria da montagna;

dei militari di 1.a categoria della classe 1890, rivedibili di leve precedenti, appartenenti dell'artiglieria da campagna (batterie e treno) e da montagna e di quelli eventualmente assegnati alla cavalleria ed alla artiglieria a cavallo (batterie e treno).

Negli stessi giorni 3 settembre e 25 ottobre p. v. saranno inviati in congedo illimitato, secondo l'arma o specialità a cui appartengono, i volontari ordinari della classe 1888, i quali si trovano tuttora alle armi, non avendo potuto fruire dell'invio in congedo anticipato.

*Promozioni e nomine.*

Es [illegible] ci rinvia da Roma, in data 12:

Marini cav. Gino tenente colonnello nell'8.o reggimento alpini, è stato promosso colonnello e nominato comandante del 3.o reggimento alpini con anzianità 1.o agosto corr.

Tancredi cav. Alfonso, maggiore nell'8.o reggimento alpini (comandato al ministero degli affari esteri) cessa da tale comando, con determinazione ministeriale del 10 corr.

L'anzianità di Tombesi Raul maggiore nel 5.o reggimento genio, comandante all'ufficio di fortificazione di Udine, promosso all'attuale grado con riserva di anzianità col R. Decreto 1.o luglio 1911 e con decorrenza come segue. Con anzianità 31 marzo 1911 e con decorrenza per gli assegni dal 1.o aprile 1911.

**— Un tentato furto in via Ronchi.**

L'altra notte l'oste De Lora Antonio da Molfetta, che ha esercizio in Via Ronchi, venne svegliato di soprassalto da un rumore sospetto che veniva dalla porta d'un ballatoio.

S'alzò, s'armò di rivoltella e s'affacciò ad una una finestra; al rumore che fecero le imposte due individui fuggirono rapidamente.

Fu potuto constatare che i due malviventi, penetrati nel cortile d'una casa adiacente all'osteria appoggiandosi dal muricciuolo del cortile erano saliti su un poggiuolo esterno della casa del De Lora tentando di scassinarne l'uscio.

I due ladri furono visti da certo Ciotti fuggir per Vicolo Longo.

**— Truffaldino.**

Tale Giuseppe Folladore fu Bortolomeo di anni 20 da Resia, entrato ieri sera nell'osteria alla Rossa fuori porta Pra chiuso di proprietà di Domenico Saccavino si fè portar da mangiare e da bere per un conticino di lire 2.60 (mangiò tre porzioni di vitello, bevette un litro e mezzo di vino e tre gazosel...) tentando poi di svignarsela.

Il proprietario che s'era insospettito pel contegno alquanto strano dell'avventore lo tenne d'occhio e appena lo vide prender la porta gli andò dietro. Fermato il sig. Folladore disse non aver nemmeno il becco d'un quattrino; facesse di lui quello che voleva.

E il Saccavino, fe' chiamare le guardie che giunte sul posto tradussero in arresto il truffaldino.

**— Cadendo dalla bicicletta**

certo Marcello Santi, d'anni 18 di Valentino, meccanico si produceva la lussazione dell'omero destro. All'ospedale dal dott. Fabiani fu giudicato guaribile in giorni 20.

## Si domanda al Comune il terreno per erigere la Casa del Popolo

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico fu tenuta sabato sera, alle 8 e mezza, l'assemblea generale delle Leghe. Presiedeva il sig. Italico Orlando.

Il segretario Mario Muzzolini diede lettura della relazione morale e finanzia dell'anno 1910-1911, che fu approvata dopo alcune osservazione sollevate dal dott. Ernesto Piemonte, da Silvio Savio da Geminiani da Braidotti e da altri.

Su proposta Paolini, si approvò il seguente ordine del giorno da lui presentato, con una lieve aggiunta suggerita dal Piemonte.

I soci della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, riuniti la sera del 12 agosto 1911 in assemblea plenaria *affermando* la necessità — per la classe lavoratrice — di disporre di locali atti ad accogliere le ognor più numerose instituzioni tendenti alla protezione ed alla elevazione morale e materiale dei lavoratori *invitano* il Comune della Città di Udine a concedere gratuitamente il terreno sul quale possa venire eretta la Casa del Popolo. *Conscî* dell'importanza del problema non si limitano ad un voto puramente platonico ma *deliberano* di dare a questa non prorogabile iniziativa un fondo di L. 1000 prelevabili per L. 500, sul bilancio 1910-1911 e per le rimanenti su quello 1911-12.

Fu pure approvata la proposta della Commissione Esecutiva di autorizzare la spesa per una medaglia da consegnare al Comitato per l'esposizione d'emulazione.

In ultimo, fu nominata una Commissione per indire le elezioni camerali.

**— Arresti**

furono arrestati: Leone Timonato fu Girolamo d'anni 25 calzolaio da Padova per misure e Giuseppe Pocorare fu Giuseppe d'anni 36 per resistenza ai vigili...

**— Beneficenza.**

Offerte all'Ospizio Mons. Tomadini; in morte del Conte Cesare Perulli, offrirono agli Orfanelli del Tomadini:

Ditta Canciani e Gremese L. 25, Sottocorona rag. Roberto 10, Lisotti Pompeo 5, Tonsi Umberto 3, Bozzo Luigi 2, Pilutti Francesco 2, Della Savia Irma 1, Modotti Alberto 1, Rumignani Pietro 1, Stelz Gino 1.

In morte di Giacomo Cimador; Francesco Martinuzzi offrei.

In morte di Dante De Paoli; Suddetto 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte Con. Agricola; Missio Giovanni libraio 1,50.

In morte del cav. Virgilio Tormiamenti; Missio Giovanni libraio 1.

*Luigi Primcischy gerente responsabile*

I genitori; i nonni; le famiglie Secondo, Libero, Primo Bolzicco, Dionisio Colle ed i parenti tutti, con animo addolorato annunciano la morte della loro adorata

## Berna Lucy Bolzicco

di mesi uno

avvenuta ieri alle ore 11.30.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 5.30 pom. partendo da via Mercerie N. 9.

Il presente annuncio serve quale partecipazione personale.

APPENDICE 24

# IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Il pranzo procedette allegramente, solo di tanto in tanto Riri si lagnava per la toilette e il grande cappello sciupato nel bagno involontario.

— I tuoi danni saranno risarciti — ripeteva il monello. — A Parigi ti aspettano delle sorprese.

I tre commensali erano quel che suol dirsi tre solide forchette e tre bicchieri ancora migliori. Prima che il pranzo fosse finito il fumo del vino era già salito alla testa di madamigella Riri e del piccolo «chauffeur», i quali tenevano i discorsi i più strampalati.

— Se un mio progetto riesce io faccio voti di prendere alloggio per qualche mese in questa osteria insieme alla mia Riri e di fare regolarmente i miei cinque pasti al giorno — diceva l'omiciattolo.

— Quali progetti? — domandava la donna.

— Questo tu non lo devi sapere. Io sono un amico e so tenere il segreto.

— Tienlo pure... Forse lo indovino.

Lo «chauffeur» scosse il capo.

— Tu sai nulla, tu non devi sapere nulla.

— Benissimo. I segreti degli amici non si devono palesare mai — affermò il giovinotto che aveva salvata la signorina Riri.

— Vedi che ho ragione? Lo dice anche il signor.....! — esclamò il ragazzo indicando il giovinotto ed attendendo per sapere il suo nome.

— Gerolamo Guffier, decoratore — questi suggerì.

— Il signor Guffier ha centomila ragioni. Cameriere serviteci una bottiglia di sciampagna — gridò il monello.

— Due bottiglie — suggerì Riri.

— Tre bottiglie — aggiunse lo «chauffeur» il quale non sapeva più che cosa si dicesse.

Le tre bottiglie furono coscienziosamente vuotate sino all'ultima goccia, poi il giovanotto ordinò alla sua volta tre bicchierini di cognac.

— E adesso, cameriere, il conto — ordinò il ragazzotto gettando sul tavolo un biglietto di cento franchi.

— E ve sono degli altri qui dello stesso modello — aggiunse battendo il palmo della mano sulla giacca di cuoio.

— Beato voi — disse il giovinotto.

— E quando non ce ne saranno più, ce ne saranno degli altri.

— Perbacco, siete un banchiere?

— Sono per diventarlo. E adesso a Parigi, dove ho un appuntamento per le sette ore in via Charenton. Prenderemo un fiacre, e se il signor Guffier vuol tenerci compagnia lo deporremo alle fortificazioni.

— Accettato. Preferisco darmi scarrozzare che camminare a piedi.

Male in gambe raggiunsero uno dei tanti «fiacres» che alla domenica stazionano sulla piazza di Souffians per riportare a Parigi le coppie stanche, ed una mezz'ora dopo la carroza si fermava appena passate le fortificazioni per lasciar scendere a terra il giovinotto salvatore. Dopo uno scambio di cordiali saluti e promesse di rivedersi. Riri ed il piccolo «chauffeur» ripartivano.

— So dove vai — mormorò il giovane salendo alla sua volta in un «fiacre» che in quel momento passava vuoto e dando al cocchiere l'indirizzo di via Charenton ed offrendogli una buona mancia se avesse frustato il ronzino.

Il cavalluccio partì di galoppo e giunse in via Charenton un quarto d'ora prima che vi giunsero il piccolo «cauffeur».

Discese di carrozza ed andò a nascondersi nel vano di una porta da dove potè assistere all'arrivo del piccolo amico di Riri.

Il ragazzo per prima cosa si guardò in giro sospettoso, poi entrò in un piccolo caffè che esisteva al pianterreno della casa abitata dal contabile dell'assassinato negoziante Roberto Radon.

Si mise a sedere ad un tavolino ed ordinò una tazza di caffè, forse per diminuire gli effetti disastrosi dell'alcool inferito in campagna.

Il fiacre contenente Riri lo attendeva in istrada, fermo a qualche passo dal caffè.

Il giovinetto era là da dieci minuti, quando un fattorino di piazza entrò e dopo di essersi guardato in giro, andò verso di lui e gli chiese:

— Vi chiamate Eligio Saneul?

— Precisamente — rispose il giovinotto.

— Allora, eccovi per voi — disse il fattorino consegnando al piccolo «chaffeur» una busta.

Il ragazzo la prese con gioia e l'intascò. Tolse dal taschino del panciotto un pezzo da due franchi e lo consegnò al fattorino che se ne andò ringraziando.

— Ecco il morto — mormorò Eligio quando si trovò solo, levando la busta ed aprendola.

Dovette in quel momento provare una forte delusione perchè fece un gesto di stizza e di minaccia al tempo stesso.

La busta non conteneva che un foglio di carta scritto a macchina e non firmato.

«Non è possibile mantenere pro-«messa. Sono senza danaro, nè so «quando mi sarà possibile averne».

Ecco le parole che il ragazzo lesse.

— Per tutti i diavoli, sono bellamente gabbato! — egli esclamò.

*Continua.*

## Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 4.5 D. 7.58 O. 10.35 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.3 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13 21 - M 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.38 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.34 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43, - M. 13.5 V. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A 9.43 M. 13.5 M. 17.36 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 15.17 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato